

Taverna: liti? Discutiamo Il quarto capo di gabinetto resterà fino alla fine

L'intervista

ROMA Piazza del Campidoglio, tardo pomeriggio. Paola Taverna, senatrice Cinque Stelle, esponente dell'ala più dura del Movimento, è insieme al compagno Stefano Vignaroli (in look casual: jeans, infradito, una marea di anelli alle dita) e a Gianluca Perilli, consigliere regionale. Sono tre dei quattro membri del mini direttorio romano.

Senatrice Taverna, è vero che volevate scrivere una lettera per dare carta bianca alla Raggi?

«Veramente non mi risulta... Noi sicuramente no, non so se vi confondete col direttorio nazionale».

Ma Beppe Grillo verrà oppure no a Roma?

«Non mi risulta nemmeno questo. Non credo proprio».

La Raineri ha parlato di mancanza di legalità in Campidoglio. Un'accusa grave...

«Guardi, la legalità è garantita dalla stessa natura del Movimento Cinque Stelle. Per noi quella è la base di tutto».

Ma perché il magistrato ha fatto le valigie?

«E che altro potevamo fare dopo il parere dell'Anac? Purtroppo ci sono stati dei vizi formali nella procedura di nomina, non potevamo agire altrimenti».

Ma se era solo un problema formale, bastava rinominarla con la procedura corretta. O no?

«L'impianto che avevamo costruito era di un certo tipo: serviva per dare più peso alla Raineri, darle potere di firma sugli atti e un'altra serie di cose. Ve-

nuti meno quei presupposti, è cambiato tutto».

Ma nessuno si è accorto di niente, prima che intervenisse l'Anac di Cantone?

(Prima che la Taverna risponda interviene Vignaroli) «C'era un parere dell'Avvocatura comunale, secondo cui quella nomina era regolare».

Senatrice, l'addio di Minenna quanto pesa?

«Ci dispiace, naturalmente. Marcello era una risorsa importante. Sul perché sia andato via dovete chiedere a lui».

Ma lei non ha discusso, o meglio litigato, con Virginia Raggi?

«Nessun litigio. Ci parliamo, ci confrontiamo, facciamo riunioni».

Infatti siete qui...

«Ci siamo incontrati solo perché non ci vedevamo da ieri».

Quando sostituirte i dimissionari?

«Ci stiamo lavorando. Dateci 48 ore di tempo».

E Vignaroli: «Anche Alemanno ha cambiato quattro capi di gabinetto».

È vero, ma in cinque anni. Voi siete alla nomina del quarto, dopo la Raineri, in due mesi...

«Abbiamo accelerato i tempi. Vorrà dire che il prossimo che verrà resterà fino alla fine del mandato della Raggi».

Tra i vostri attivisti c'è grande fibrillazione per le nomine fatte, dal post della de Vito in giù. Che ne dice?

«Nel Movimento è garantita la libertà di stampa e anche quella di pensiero».

Ma lei è d'accordo sulle scelte, tipo quella di Marra?

(Di nuovo Vignaroli) «Paola, devo andare via...».

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Paola Taverna, 47 anni, è stata eletta in Senato nel 2013 con il Movimento Cinquestelle. Ha ricoperto anche l'incarico di capogruppo. Romana, è una degli esponenti più attivi del Movimento nella Capitale

67,1

La percentuale con cui Virginia Raggi ha vinto le elezioni a sindaco di Roma contro il pd Roberto Giachetti

